

B M – Intervista a Roberto Fiori, dir. tecnico della Tubisider Cosenza

11 Giugno 2015



Una stagione quella in serie B maschile della Tubisider Cosenza conclusasi con l'obiettivo centrato. Non era semplice per la squadra cosentina ma l'esserci riuscita è stato motivo di orgoglio. Del campionato della Tubisider Cosenza parla il Direttore Tecnico **Roberto Fiori**.

Dopo tre quarti posti la società ha deciso di rinnovarsi perché?

“Con la conquista della serie A1 femminile, la società si è trovata nella situazione di dovere ottimizzare le risorse economiche e quindi a fare delle scelte tecniche. La dirigenza ha optato per il potenziamento della squadra femminile per affrontare le insidie del primo anno di A1, dando così luogo ad un nuovo corso per quanto riguarda la serie B maschile. Da qui il dover puntare su quei giovani del

proprio vivaio che non avevano trovato spazio e su un paio di atleti più esperti”.

Obiettivo salvezza, di chi i meriti principali?

“Grande è stato il merito del tecnico Francesco Manna che ha saputo ben gestire e dosare il lavoro sotto tutti i punti di vista, dai rapporti umani, alla preparazione atletica, da quella natatoria, tecnica, alla tattica. Si è così raggiunto un risultato da molti ritenuto ad inizio stagione, impossibile. Francesco Manna con la sua tenacia, perseveranza e impegno, è stato da grande stimolo per i suoi compagni e atleti più giovani. E mi preme sottolineare che per spirito di abnegazione si è rituffato in acqua dopo otto anni, rimettendosi in gioco e mettendoci sempre la faccia”.

Quanto è cresciuta la squadra nella stagione?

“La crescita è stata esponenziale e progressiva, oltre l’80% della squadra esordiva in serie B e le difficoltà non sono mancate, non ultima il trasferimento a Siracusa per motivi personali di Raffaele Barranco ad inizio del girone di ritorno. Nonostante questo ci siamo classificati ottavi nella regular season e attraverso i play out abbiamo conquistato la permanenza in serie B”.

Che cosa ha insegnato questo campionato?

“Sicuramente, col sacrificio, presa di coscienza e responsabilizzazione di tutti i componenti il gruppo, si può raggiungere qualsiasi traguardo. Questo Francesco Manna ha saputo insegnare al suo gruppo ed è stato un grande insegnamento di vita”.

Antonio Stagliano